



**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA
PREVIDENZA SOCIALE**

COMUNICATO STAMPA

WELFARE E IPSEMA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO MONTAGNINO, NON DIMENTICHIAMO LE VITTIME DEL MARE

Una giornata dedicata all'intero mondo del lavoro e soprattutto alle misure che devono garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori. Questo è l'incipit che il 28 aprile muoverà le associazioni di tutto il mondo a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale intorno al tema della sicurezza sul lavoro. La Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro è stata proclamata insieme da ISSA (International Social Security Association) e da ILO (International Labour Organization). Particolare rilievo quest'anno sarà dato al tema *Luoghi di lavoro sicuri e salubri. Far divenire il lavoro più dignitoso una realtà*.

“Il nostro Governo – ha dichiarato il **Sottosegretario Antonio Montagnino** – non ha mai sottovalutato l'urgenza di risolvere problemi e questioni legati alla sicurezza e alla salute sui luoghi di lavoro, anzi ha più volte sottolineato la priorità che riveste questo tema. Il Testo Unico sulla sicurezza che è attualmente all'esame della Commissione Lavoro del Senato rappresenta, insieme ad altre iniziative urgenti, un tassello fondamentale dell'impegno del Governo. Oggi, in particolare vorrei insieme all'IPSEMA, Istituto specializzato nell'assistenza contro gli infortuni della gente di mare, ricordare le vittime del lavoro marittimo. Si tratta di un universo spesso dimenticato. Dai dati a disposizione dell'Ente risulta che siamo di fronte ad una preoccupante costante crescita degli infortuni mortali. Come soggetti istituzionali abbiamo l'obbligo di rispondere, insieme all'IPSEMA, alla crescente domanda di sicurezza che proviene dal settore marittimo”.

“L’IPSEMA ha aderito alla Giornata mondiale sulla sicurezza – ha dichiarato il **Direttore Generale Palmira Petrocelli** – per sensibilizzare la comunità internazionale sul tema della sicurezza e salute sul lavoro marittimo. I lavoratori marittimi, secondo nostre stime, in Italia sono circa centomila e subiscono 4 infortuni al giorno. L’Istituto ha rilevato che la maggiore concentrazione di eventi si verifica nella categoria “Passeggeri” (48%), seguita dal “Carico” (22%) e dalla “Pesca” (16%). Gli infortuni mortali hanno subito nel tempo purtroppo un notevole balzo in avanti rispetto al 2005 (7 decessi nel 2005 e 12 nel 2006). E gli incidenti mortali avvenuti nel 2007 faranno segnare un altro triste rialzo. E’ il settore della pesca ad essere particolarmente rischioso, la quasi totalità dei decessi, l’83% nel 2006, risulta infatti concentrato in questa attività. Del resto anche la Commissione Europea, stilando la classifica dei comparti maggiormente a rischio, inserisce la pesca al terzo posto, preceduta soltanto dall’edilizia e dall’agricoltura”. “E’ importante sottolineare oggi – ha concluso la Dr.ssa Petrocelli – che è fondamentale promuovere in ogni Paese del mondo la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e, soprattutto nel lavoro più globalizzato che esista, l’attività marittima. La specificità del lavoro marittimo consiste infatti principalmente nel luogo di lavoro, la nave appunto che per sua natura è esposta a ogni condizione meteomarina e idrodinamica che rende l’attività lavorativa a bordo particolarmente pericolosa”.

Roma 27 aprile 2007